

L'OPINIONE ■ GUGLIELMO VOLONTARI*
STORIA, STEREOTIPI E «VELO IMMAGINARIO»

Il «l'investita riluttante» alla «Storia» della prof.ssa Nelly Valangaino, docente di Storia all'Università di Losanna, merita particolare rilievo per l'impostazione metodologica mutata soprattutto dopo la metà del secolo scorso: l'analisi non confluisce in una biografia ma dai dati epigrafici: il soggetto viene visto nel contesto determinativo dei rilevanti rapporti complessi che strutturano la storia, costantemente da revisionare. A questo punto, la storia è perentoria: il perloché è che i concetti, i giudizi si fossilizzano in stereotipi, che non ci permettono di capire le varie dinamiche interne alle relazioni. E da riflettere, ad esempio, sugli aspetti della diversità, della coesione, del federalismo. «Io ho la sensazione - confessa la Valangaino - che ci siamo costruiti tutta una serie di stereotipi attenti, che andrebbero indagati ulteriormente perché non ci permettono, poi, di ascoltare la Svizzera non solo nella storia ma nelle relazioni linguistiche. Annovata ancora la Valangaino: «Mi interessa la sottostoria dei concetti, o meglio, capire come si mutano nel tempo, e viceversa. Fa da esempio il concetto di federalismo che si usa come un concetto quasi statico: interessante infine il concetto di acciaio politico usato per questi concetti. Il problema degli stereotipi era apparso verso il 1970 in tutta la sua problematica, ai tempi di Alain Tanner, noto a cinquant'anni. Si chiedeva: «Come rappresentare la Svizzera? A prima vista è impossibile, troppi veli e troppi che celano la realtà». È Max Frisch dunque: essere scizzari per ironia. Peter Bickel, Premio Schiller 2012, era più categorico: asseriva che tutti gli avvenimenti riguardanti il territorio elettrico prima dell'Ottocento, non altro costituiva che la preistoria della Svizzera. La Confederazione, nello stato attuale, non nasceva che nel 1845, per merito del processo liberale di allora, non ci creava storia, ma solo storia e la tesi che lo sovrano vive in senso

di «storicità» o di «storizziazione» non è la Svizzera non è la Svizzera. «Storia si prepara a correggere Enrico Filippini - ma vive come se ne fosse estraneo; tra l'esperienza vissuta e la possibile formazione di un rapporto un velo immaginario, ma proprio perché immaginario, assolutamente inamovibile. La letteratura si fa a favore o contro la storia, ma non fa o parla (salvo la guerra del futuro) a favore o contro una storia se non c'è - o mostra di non esserci? (testo pubblicato per intero in «Il delitto di avere così», autore di sottotitolo, ed. Feltrinelli, Milano, 1996. Queste note non hanno la pretesa di affrontare il problema della letteratura in una società industriale avanzata, in cui - come dice Jean Baudrillard - il reale svanisce e lascia il posto alla propria duplicazione, alla simulazione, l'iper-realtà, come vicenda del reale. Rispondono solo allo scopo di segnalare alcuni spunti offerti da una acuta discussione che invita a convenimenti argomentati a numero-are aree culturali» fu di loro cura. * giornalista

L'OPINIONE ■ ALAIN BÜHLER*

SAN GOTTARDO: COMPLETIAMO L'OPERA!

Alcuni giorni fa il Consiglio federale ha deciso di sostenere il completamento della galleria del San Gottardo alla luce dei necessari lavori di risanamento e, soprattutto, per incrementare il grado di sicurezza di questo fondamentale passaggio Nord-Sud. Una decisione sorprendente, almeno in parte, dato l'aver fatto un giro mozzafiato al Governo nei confronti di quei rapporti, così definiti dagli oppositori, che alla fine non è che il completamento del progetto iniziale del tunnel per chi se lo vuole leggere correttamente la storia di questa opera. Una scelta politica che mi rende, e con me tutti i fautori di un collegamento sicuro tra il Ticino e il resto della Svizzera, altrove felice e soddisfatto.

grazie a quello UDP in Gran Consiglio e al deputato Marco Chiesa. A suo tempo non erano ancora stati ufficializzati i progetti dell'USTRA in merito alla chiusura prolungata della galleria a causa dei lavori di risanamento, ma, ufficialmente, si sapeva cosa si apriva. Una avrebbe comportato per il Ticino. Una chiusura di circa tre anni. Questo improponibile scenario affiancato dalla decisione del Consiglio federale di approvare e spingere a rompere gli indugi ad attivarsi per far meglio comprendere le esigenze dei nostri Cantoni. La soluzione oggi suona anche un po' migliore: rimandare, infatti, la quadratura del cerchio in quanto risponde alle nostre esigenze e rispetta i dettami costituzionali iscritti nell'art. 64 dell'iniziativa delle Alpi, come confermato dalla Consigliera federale Doris Leuthard. Ovviamente i festeggiamenti per la felice decisione devono attendere il percorso democratico: è certamente ancora lungo e tutto in salita. Di fatto si tratta del primo passo di un iter parlamentare che già si preannuncia infuocato quanto a conseguenze future: dovremo valutare gli esiti del colloquio generativo, lo schieramento rosso-verde impugna sicuramente la decisione con i termini del referendum, come nel loro diritto. A quel momento la palla passerà nuovamente al popolo svizzero, che almeno secondo un sondaggio di alcune settimane fa, si è dimostrato piuttosto propenso ad accettare un compromesso da cui non si profugire. Completamento ben differente da quello richiesto dall'iniziativa «Avanti» in violazione del «No a scerzoni»? Vogliamo anche riconoscerci un rimborso per i disturbi? Continuiamo con le perplessità sul sistema giudiziario... settimana scorsa ho letto che un emendamento è avvenuto al dibattito sul referendum del 2010. Il nome, che beccato con la refurtiva e dopo aver passato la notte in gendarmeria è stato riscritto... probabilmente gli hanno fatto dare una patatina per i troiaudighi -ribattendo non farlo più... Ma un onesto cittadino che tipo di sentore può avere verso il sistema giudiziario del nostro paese? Ci tengo a precisare che non è una critica verso i vari corpi di polizia,

piare le attuali corse passando dalle due attuali a quattro, come socialisti, verdi e associazioni ambientaliste, pro-cantone, molto strumentalmente per la verità. Le corse di marcia sono e resteranno due, ma il traffico virgerà in senso multidirezionale e ci sarà la possibilità di utilizzare un seconda corsia in caso d'emergenza. Temo a sottolineare che un eventuale raddoppio delle corsie dovrebbe abbattere il tempo di una votazione per la modifica della Costituzione e quindi necessitare della maggioranza di popolo e Cantoni, quindi i risultati che esprime il referendum dei detrattori del completamento sono certamente infondate. Anche la questione del trasferimento del traffico pesante dalla gomma alla ferrovia non viene in alcun modo mena in discussione, ma bisogna tener conto dei timori e delle cifre espresse più volte dalla autorità e dalle ferrovie federali svizzere secondo cui Alpinair non avrà la possibilità di assorbire tutta la mole di traffico pesante prenotata nei progetti iniziali della nuova ferrovia transalpina alpina. È quindi imperativa necessità di un cambiamento di paradigma che non preveda la concorrenza tra ferrovia e strada ma una equilibrata complementarità tra i due sistemi di trasporto nel rispetto della Costituzione e soprattutto della volontà del Popolo Svizzero. Come detto, la strada è ancora lunga ma abbiamo indosso la via di alcuni metri e non fine un percorso attraverso il massiccio del G. Gottardo al passo con i tempi, sicuro e che eviti al Ticino l'isolamento al momento del risanamento della vecchia galleria.

* presidente Granov UDC Ticino

Si dunque a livello personale che per quanto riguarda i Giovi UDC Ticino questo passo rappresenta un'ottima occasione di un impegno che iniziò nell'estate del 2009, ancora sotto la presidenza di Lara Filippini, allungando con i nostri colleghi svizzeri, allontanando a portare avanti l'idea di coinvolgere i rispettivi Cantoni, e di conseguenza l'opinione pubblica, nella discussione riguardante il raddoppio semplice della galleria del San Gottardo. In buona sostanza si chiedeva nuovamente la realizzazione di due tubi unidirezionali a corsia di transito unico. Gli amici dell'altro versante del Gottardo intrapreso la via dell'auto popolare: mentre il primo prendiamo per quella parlamentare,

Ma come funziona la nostra giustizia?

ieri sfilogio il giornale, sono incaspati in due articoli che mi hanno lasciato un'emozione. Il primo articolo riguardava il «colpo grosso» e la cosa che mi ha sbalordito di più è apprendere che l'imputato (reo di 19 fatti aggravati con un doppio omicidio) di 2 miliardi. Ma che ridare la pena da 2 anni a 10 mesi (giudicò) 4 mesi e non contesti della bef. Il Tribunale Federale ha rimproverato al Ministero pubblico per aver messo in dubbio la credibilità di 2 miliardi. Ma che c'è a capo del TFP? Ma un individuo così ha anche bisogno di essere creduto?

guarda la truffa nei confronti delle società di leasing per circa un milione di franchi. l'individuo o gli individui, grazie ad un'abile manovra del sistema giudiziario e la carta grigia. Pena ricevuta: 21 mesi con la condizionale e un tot di all'equivalente giornaliere sospese per 4 anni (e non sei mesi come si legge). Il sistema giudiziario ha fatto notare alle autorità una falla del sistema. Gli è stato riconosciuto l'attentato «No a scerzoni»? Vogliamo anche riconoscerci un rimborso per i disturbi? Continuiamo con le perplessità sul sistema giudiziario... settimana scorsa ho letto che un emendamento è avvenuto al dibattito sul referendum del 2010. Il nome, che beccato con la refurtiva e dopo aver passato la notte in gendarmeria è stato riscritto... probabilmente gli hanno fatto dare una patatina per i troiaudighi -ribattendo non farlo più... Ma un onesto cittadino che tipo di sentore può avere verso il sistema giudiziario del nostro paese? Ci tengo a precisare che non è una critica verso i vari corpi di polizia,

anzi, immagino che per loro sia frustrante dover arrestare uno o più per doverli rilasciare qualche minuto dopo, lo sono un po' deluso dal sistema giudiziario, si vedono ogni giorno, sempre più fatti, sempre più violenza, sempre più truffe, ma fino a dove possono arrivare? Se non mi sbaglia, si sta pure parlando di un crimine che purtroppo per fortuna è molto più che colpisce) come possiamo gestire i reati gravi? Io per aver superato i limiti (7 Km/h) ho dovuto pagare 120 franchi (e sono contento perché i fossi stato in un altro Cantone, avrebbe potuto essere più alto) e non c'è stata nessuna sospensione della pena con condizionale. Ma se invece di un'auto mi tenno per reclamare o pagare... Il fatto che un giorno si l'altro pure, avengono ragioni si distribuiti, scipri, ecc. questo è la logica conseguenza di un sistema giudiziario imbarazzante, un lassismo per niente costruttivo e che porta la popolazione ad avere sempre meno rispetto delle leggi, tanto non succede niente!

Ezio Previtera, Bergamo (2)

NUMERITULLI

- EMERGENZE**
 ■ Polizia 112
 ■ Guardia di finanza 1155
 ■ Ambulanza (urgenze) 147
 ■ Riga 1414
 ■ Soccorso stradale 1460
 ■ Soccorso alpino CAS 117
 ■ Intossicazioni 145
 ■ Telefono medico 143
 ■ Assistenza tel. bambini e giovani 147
 ■ Guardia medica 091.800.18.28

- LUGANESE**
 ■ ARS Medica Clinica SA Lugano tel. 091.611.62.11
 ■ Clinica Luganese SA (Moaocca) Lugano tel. 091.960.81.11
 ■ Clinica Sant'Anna SA Lugano tel. 091.985.12.11
 ■ Ospedale Malcantone Caselleto tel. 091.611.37.00
 ■ Clinica Opera Chiffaux Sonico tel. 091.936.01.11
 ■ Clinica Al Parco SA Lugano tel. 091.910.33.11
 ■ Clinica Viamotto Lugano tel. 091.917.32.21
 ■ Clinica di riabilitazione Lugano tel. 091.811.22.11
 ■ Fondazione Cardiocentro Ticino Lugano tel. 091.805.31.11

- BELLINZONESI E VALLI**
 ■ Ospedale stabilimento Sementina tel. 091.850.95.95
 ■ Clinica San Rocco SA Lugano tel. 091.820.44.44

- LOCARNESE**
 ■ Clinica Santa Chiara SA Locarno tel. 091.756.41.11
 ■ Ospedale ospedale Locarno servizio urgente 24 ore tel. 091.756.44.44
 ■ Clinica Fond. Varin Orselina tel. 091.739.55.55
 ■ Clinica S. Croce Orselina tel. 091.735.41.41
 ■ Clinica Hildebrand Brissago tel. 091.786.86.86
 ■ Fond. Ospedale San Donato Lugano tel. 091.796.24.44

- OSPEDALI**
LUGANESE
 ■ Clinica Lugano tel. 091.811.61.11
 ■ Ospedale Lugano tel. 091.811.78.11
 ■ Ospedale e Casale Andriano tel. 091.611.37.00
 ■ Ospedale Locarno tel. 091.923.27.16
 ■ Ospedale Locarno tel. 091.925.14.16
Servizio medico d'urto
 ■ Ospedale Lugano tel. 091.800.18.28
 ■ Ospedale Lugano tel. 091.800.18.28

- BELLINZONESI E VALLI**
 ■ Ospedale Lugano tel. 091.811.91.11
Ospedale di Falso
 ■ Ospedale Lugano tel. 091.811.21.11
Ospedale di Acquasura
 ■ Ospedale Lugano tel. 091.811.25.11
Ospedale pediatrico (0-20)
 ■ Ospedale Lugano tel. 091.800.18.28
Dentista:
 ■ Dott. Baltarinelli, Bellinzona tel. 091.825.82.16
 ■ Dott. Baltarinelli, Bellinzona tel. 091.825.14.16

- MENDRISOTTO**
 ■ Ospedale Mendrisio tel. 091.811.31.11
Organizzazione sociopolitica cantonale e centro politico (0-20)
 ■ Ospedale Lugano tel. 091.816.55.11
Dentista:
 ■ Dott. Merli Luca tel. 091.743.71.33
 ■ Dott. Merli Luca tel. 091.743.71.33

- LOCARNESE**
 ■ Ospedale Locarno tel. 091.811.41.11
 ■ Ospedale Locarno tel. 091.811.41.11
Pediatra:
 ■ Dott. Lorenzi Bianchetti tel. 091.752.77.27
Ospita: Pronto Soccorso Pediatrico Ospedale di Casita tel. 091.811.48.80

- FARMACIE**
LUGANESE
 ■ Farmacia Alona, via Petri 7, Lugano tel. 091.922.96.22
 ■ Se non risponde tel. 091.800.18.28
BELLINZONESI E VALLI
 ■ Farmacia Mendrisio, viale Cobergno 20, Bellinzona tel. 091.825.60.45
 ■ Se non risponde tel. 091.800.18.28
LOCARNESE
 ■ Farmacia Evecchia, viale Stazione 4, Murato tel. 091.743.62.44
 ■ Se non risponde tel. 091.800.18.28

- MENDRISOTTO**
 ■ Farmacia Novio, via Saldini 14A, Chissano tel. 091.683.78.48
 ■ Se non risponde tel. 091.811.22.11

- BIASCA E VALLI**
 ■ Ruggieri alla farmacia di servizio del Ospedale Lugano tel. 091.811.22.11
VETERINARI
 ■ Veterinario di Biadca; se non risponde (0900.141021) (CHF 2 al minuto)

Provocazioni

LE CINQUE
 RAGIONI
 PER ODIARE
 ROGER FEDERER

Il Roger Federer, in questi giorni si è parlato fin troppo. La vittoria sull'erba di Wimbledon per la settima volta, i discusse titoli nel Grand Slam, il mancato primo posto nella classifica ATP... non se ne parla. E siccome praticamente tutti (medius etiam inchi) utilizzano il solito tono celebrativo e trionfalistico, ecco qui cinque ragioni per le quali odiare il basilese. Perché anche il re, il re, il maestro ha i suoi punti deboli. Oh sì.

1) Il Roger Federer è un po' come un principe nato per l'economia svizzera tutta. Complici le nuove tecnologie e i canali televisivi trasmessi in streaming su Internet, buona parte della popolazione elvetica trascina le proprie incoerenze professionali per seguire le gesta tennistiche. Se a ciò aggiunge il fatto che molte partite si tengono in orari serali e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!» pubblicati sulle reti e sui siti di informazione, si può dire che ci sono in questi anni ha dovuto informarsi su cosa fosse un set, sull'utilità dell'occhio di falco e su come si muoveva il corpo di un tennista e per di più nei giorni ferici, il danno è fatto. Dati ufficiali non esistono, ma a giudicare dai «Vivi Roger vati» e da «Come on!»